



Grafica Metelliana
Industria Poligrafica

Via Gaudio Maiori, Zona Industriale - Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA *Tirreno*

periodico di attualità
costume & sport



COPIA GRATUITA
Anno XVIII - Numero 5/6
GIUGNO 2008

Sito internet: www.panoramatirreno.it
e-mail: redazione@panoramatirreno.it
Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 - 00149 - Roma

Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA
Abbonamento: c/c postale n. 13239843 intestato a
PANORAMA Tirreno - Mensile

“Consulta dei Popoli” per la completa integrazione “Siamo cittadini cavesi non immigrati sgraditi”

Pregiudizi diffusi, la delinquenza non ha nazionalità

Il Presidente e il Vicepresidente della “Consulta dei Popoli”, rispettivamente l'ucraina Lyudmyla Muzychuk e l'haitiano Jules Alex Aldor, possono partecipare alle sedute del consiglio comunale senza diritto di voto. E' una delle prerogative di questo nuovo organismo creato nel comune di Cava de' Tirreni. In un periodo di forte accentuarsi della mobilitazione per la sicurezza e per la limitazione della presenza di stranieri in Italia, fino a sfociare in episodi di intolleranza e vera e propria caccia alle streghe, dalla città metelliana viene un messaggio di buona volontà e di integrazione che è giusto e doveroso mettere in evidenza.

Dice Lyudmyla Muzychuk: «Siamo parte di Cava, e non solo ospiti. Sentiamo i problemi della città come tutti. Ci riguardano non solo le questioni che interessano le nostre comunità, ma anche quelle della città. Non tutti vengono qui con l'intenzione di accumulare un po' di sol-

di per ritornare presto in patria. Molti di noi hanno scelto di vivere a Cava, di stabilirsi definitivamente, per cui ci sentiamo cittadini a tutti gli effetti e non vogliamo restare chiusi nei nostri circuiti». Per Jules Alex Aldor «la delinquenza non ha nazionalità. Con le grandi ondate migratorie è ovvio che non arrivino solo quelli che hanno voglia di lavorare».

I pregiudizi sono radicati nei confronti degli immigrati, molto spesso giustificati da fatti di cronaca nera, mentre gli aspetti positivi passano inosservati. Intanto le persone che decidono di venire a vivere dalle nostre parti incontrano difficoltà di ordinaria quotidianità, che però spesso diventano di difficile soluzione: dall'affitto di un'abitazione alla richiesta di soccorso in caso di malessere, dalla mancata dichiarazione di contributi all'offesa gratuita. Umiliazioni e vessazioni sono all'ordine del giorno.

A PAG. 3



Mobilitazione in città per il rispetto delle regole

Le intimidazioni non fermeranno la legalità

Cava ha vissuto giornate di grande tensione in occasione dei primi abbattimenti degli edifici abusivi: proteste, manifestazioni, minacce, fino all'ordigno scoppiato nell'atrio del palazzo municipale. Numerose sono state le manifestazioni di solidarietà espresse nei confronti dell'amministrazione comunale, ma la presa di posizione di alcuni consiglieri dell'opposizione, i quali hanno pubblicamente comunicato la loro non adesione alla manifestazione indetta per il 22 aprile, ha alimentato forti polemiche. Pur ribadendo la propria posizione in difesa del rispetto delle leggi, e pur condannando



ogni forma di violenza, i consiglieri hanno ritenuto che l'iniziativa intrapresa sia stata una mera strumentalizzazione politica. Immediata e decisa è stata la risposta dei DS: «Non riuscendo a comprendere come una civile manifestazione per la legalità possa condizionare i lavori del Consiglio Comunale, né come i consiglieri del PDL abbiano potuto confondere un attentato con il problema dell'abusivismo, ribadiamo l'importanza della partecipazione in piazza per rivendicare il feroce diritto all'autodeterminazione democratica e alla difesa della libertà».

A PAG. 5

Gravagnuolo, un uomo solo al comando!

ENRICO PASSARO

“Un uomo solo al comando!” Non è Coppi sui traguardi alpini e non è annuncio di trionfo. In questo caso è un preoccupante segnale di solitudine per il sindaco di Cava. Era stato eletto due anni fa ed era in buona compagnia: oltre che da un considerevole consenso popolare era circondato da amministrazioni e governo di centrosinistra a livello provinciale, regionale e nazionale. L'ondata di aprile del post Mastella e del post “mondezza” napoletana ha ridisegnato il contesto ambientale in cui il nostro Gravagnuolo è ora costretto a muoversi. A Roma c'è di nuovo Berlusconi, più in sella che mai; a Napoli e a Salerno formalmente non è cambiato nulla, ma la coalizione governativa gode di preferenze superiori al 50%. Salvo imprevisti, è facile immaginare che l'era Bassolino si avvii inesorabilmente verso il passaggio di consegne al centrodestra. A meno che... A meno che per le prossime regionali non si trovi il coraggio politico, scervro da tatticismi e pseudo investiture dinastiche, di affidarsi nella corsa al Palazzo di Santa Lucia all'unica persona degna di meritarsi la stima e la fiducia necessarie per diventare il nuovo governatore: il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca. Staremo a vedere.

A Cava la distanza fra i due schieramenti è stata di ben 15 punti (56% contro 31% a favore del Popolo della Libertà). Sul risultato molti hanno ricominciato a fornire la solita interpretazione dei fatti. Quale? Ma è ovvio: “Cava è sempre stata profondamente conservatrice, sostanzialmente di destra”.

CONTINUA A PAG. 2

I FATTI Cava

POLITICA

Risultati elettorali:
è aria di destra

A PAG. 2

SEGNI DI CIVILTÀ

Proprietari
di cani armati
di busta e paletta

A PAG. 4

I FATTI Lo Sport

CAVESE

Andrea Camplone
il nuovo mister

A PAG. 8

INCASSI

Tifosi in calo
nell'ultimo
campionato

A PAG. 9



REGOLE & SPORT - 6

Così cambia
la giustizia
sportiva

A PAG. 10

I FATTI La Cultura

DONNA CORAGGIO

“Mamma Lucia”
premi a Suor Rita
e Lella Costa

A PAG. 6

BIBLIOTECA

Intervista
a Rita Tagliè

A PAG. 7



www.panoramatirreno.it

più di 800 pagine di storia, attualità, cultura e sport
e inoltre potete scaricare direttamente
il giornale sul vostro computer



SPECIALE Commenti elettorali

COMMENTI Il voto

Per il PD
una sonora
sconfitta

FRANCESCO ROMANELLI

I 14 aprile, per l'esattezza in mattinata, incontrai separatamente e casualmente un amico che da sempre ha votato per il centro sinistra ed un altro signore del quale non conoscevo l'orientamento. Il primo mi disse che la moglie, medico, professionista seria, era intenzionata a non recarsi alle urne (aveva sempre votato per il centrosinistra); il secondo più candidamente mi riferì che aveva votato Berlusconi perché "toglieva l'ICI" e non gli avrebbe fatto pagare il bollo per l'auto. Sono stati questi due esempi che mi hanno convinto con alcune ore di anticipo che ormai il Cavaliere aveva vinto la sua battaglia. Vittoria eclatante ed esaltante per Berlusconi che si accinge a governare per altri cinque anni il nostro paese anche se lo "dovrà fare con delle scelte impopolari". Nei giorni successivi sono stato al Nord ed ho avuto modo di parlare con amici campani che avevano sempre votato a sinistra (lo avevano fatto anche in questa tornata) ma molti di loro mi hanno confessato che "erano contenti della vittoria del Berlusca e della Lega Nord perché avrebbero sicuramente messo ordine ed avrebbe mandato a casa loro tanti immigrati clandestini". La sicurezza nelle città e nei piccoli centri, cosa da non sottovalutare, ha contribuito a fare lievitare ulteriormente i consensi al neonato partito berlusconiano.

Ed eccoci a casa nostra. Il PD è stato il grande sconfitto come nel resto dell'Italia. Una frana che neanche gli esponenti democratici locali avevano preventivato così pesante. Possibile che una città guidata da una amministrazione di centro sinistra, che proprio tanto male non sta operando, porta a casa un modestissimo 27%? Gli organismi locali (ci sono?), provinciali e regionali del partito di Veltroni dovrebbero, veramente, riflettere su questa pesante debacle nella seconda città della provincia di Salerno. E non mi si dica che Cava è una città conservatrice. Le cause sono ben altre. Scontri intestini nel partito, mancanza di unità ed anche il vento di destra hanno dato il la ad una pesante sconfitta dei progressisti nella nostra città. Tocca al sindaco Gravagnuolo adoperarsi affinché, dimenticando qualche affronto subito nelle primarie, si attivi per portare la "pace" nello schieramento di Walter Veltroni. In questo compito al momento non facile dovrà essere supportato in special modo dagli organismi locali. Il Partito del Popolo della Libertà ha ottenuto una vittoria eclatante ottenendo 16.237 voti al Senato e 18.426 alla Camera. In tutte le sezioni sparse sul territorio comunale il Partito del Popolo della Libertà ha sempre sovrastato il Partito Democratico. Una sonora sconfitta. Chiamiamola con nome e cognome! Gli uomini più rappresentativi di F.I. e di A.N. hanno lavorato veramente molto bene. Ed i risultati si sono visti.



Viaggiando sull'autostrada, spesso ci si imbatte in cartelli o scritte che invitano a "tenere la destra", ma mai come in questo momento è più che altro un monito a stare in guardia per la situazione politica che si è manifestata nel mese di aprile, ivi compresa la disfatta per il Campidoglio. Restiamo comunque a casa nostra, a Cava, che ha mostrato sino in fondo la sua "passione destrorsa", prescindendo dalla candidatura al Senato dell'esponente locale, e, forse, mostrando una scarsa riconoscenza al lavoro di Gravagnuolo, attribuendo al voto delle politiche un significato ideologico. Ed è a proposito dell'amministrazione in carica che sor-

gono delle considerazioni, indispensabili ed interessanti, da formulare. Partiti in crescita? Certamente il PDL che si è avvalso degli uomini cosiddetti "nei secoli fedeli" quale Giovanni Baldi, che si disingnò su misura il vestito di boia per l'amministrazione Messina e che, come il figliol prodigo, torna all'ovile, dal quale si era allontanato dichiarando di non voler più sedersi al tavolo con quella masnada (un po' come disse Berlusconi di Bossi...); e quale Antonio Barbuti, che è capace di veri e propri spettacoli circensi (dai socialisti a Forza Italia, dalla Margherita al Partito della Libertà, passando chissà per quanti altri vicoli, privi di luce e di sicurezza). Ha registrato un bal-



Il Palazzo di Montecitorio, sede della Camera dei Deputati

zo in avanti anche l'Italia dei Valori, che ha quasi triplicato i consensi rispetto alle consultazioni del 2006, segno che Di Pietro ha intuito dove risiede il marcio e la gente vuole sostenere il suo operato.

E qualche nuova forza ha risposto all'appello anche nella nostra città: il Movimento per le autonomie ha candidato Luigi Cretella, giovane per età ma legato ad ideologia di destra, e gli oltre 400 voti han-

no dimostrato che l'affollamento nel PDL potrà consentire a chi si sentirà sommerso dagli ingressi di "bisonti elettorali" di poter "emigrare" in questo cartello che accoglierà, ne siamo certi, coloro che non riusciranno con i loro consensi, nell'ambito del PDL ad essere eletti. E l'UDC? Il vecchio padrone, Giovanni Baldi, l'ha mollata ed il redivivo Durante con l'ausilio di Petrillo ne hanno raccatta-

to i cocci: Baldi ha avuto l'OK per le prossime consultazioni regionali (le ultime lo vide sconfitto per non molti voti da Marrazzo, ex sindaco di S. Egidio del Monte Albino, anch'egli traghettato verso le sirene del PDL), e se il vento di "novità" che spira, soffierà anche l'anno prossimo, magari dopo la "ripulita" dei rifiuti promessa dal Cavaliere, anch'egli troverà spazio fuori Comune.

Per concludere, la "chicca" più gustosa: il prossimo avversario di Gravagnuolo per la poltrona di Sindaco? Il giocoliere Barbuti, altrimenti a cosa sarebbe servito il passaggio dal centro sinistra al centro destra?

MAGOSPIA

Dopo i risultati delle urne...
se fossi al posto del sindaco

Fine dei radical chic. I risultati elettorali testimoniano che gli elettori hanno sonoramente bocciato un modo furbo e dannoso di intendere la politica. Ricordate quando, di fronte al "telegenico" ma "vecchio" Berlusconi, il centrosinistra decise di candidare Rutelli, giudicato non per i suoi meriti - certamente inferiori a quelli dell'allora premier Giuliano Amato - ma per l'apparentemente migliore appeal televisivo? Sappiamo come andò a finire, ma la lezione non è servita e, infatti, ci aspettano altri cinque anni di Cavaliere in cui, se passano certi provvedimenti tipo federalismo fiscale e gabbie salariali, assisteremo alla quasi definitiva decomposizione del nostro bel Paese.

Certo, oggi la sconfitta è maggiore anche perché si è estesa all'intera sinistra, dal PS al caravanserraglio dell'Arcobaleno. I vari Boselli, Bertinotti, ma gli stessi Veltroni e company evocavano (ognuno a modo suo) Zapatero, ignorando che il premier spagnolo opera in una situazione economica di crescita. Quando la pancia è piena si può pure pensare a cazzate tipo i Dico ed i Pacts, ma in Italia si vivono perlomeno due gravi crisi, quella economica e quella legata alla sicurezza (cui noi campani aggiungiamo la ciliegina di mondezza)

e la gente ha deciso di cambiare strada. Il futuro mostrerà cosa di buono o meno sapranno fare i vincitori. Vedremo...

Certo, fatemelo dire: Bassolino è stato bocciato perfino nella sua città (quando si dimette?); finalmente faremo a meno di una faccia di bronzo come Pecoraro Scanio, di un Diliberto che voleva importare la salma di Lenin, di Caruso che pensava alle "piantine" di Montecitorio... Soffriremo pensando che al posto che fu di Fanfani e di Spadolini ci sarà Schifani, ma il popolo è comunque sovrano...

Guardiamo ora a casa nostra. Ci sono dati "minori" che mi sembrano trascurati e poco confortanti. Alcuni cittadini (436) hanno votato per la l'Alleanza per il Sud di Lombardo, con percentuale dell'1,3%: il numero di questi voti è superiore a quello dei votanti del PS (397 pari all'1,2%). Siccome penso che la vera forza di un partito si misura con i consensi politici e non con quelli amministrativi, consiglio ai socialisti di riflettere seriamente su una antica, ma significativa affermazione che se non erro risale a Pietro Nenni: "Rinnovarsi

o perire!..." Per quanto concerne i simpatizzanti del siciliano Lombardo, non so che dire... mi uscirebbero solo espressioni offensive, da autocensurare... mi limito ad osservare che di Bossi ce ne basta ed avanza uno. Se l'Italia fosse un Paese serio, invece di farlo ministro (e di votarlo) lo sottoporrebbero a processo a causa delle ripetute evocazioni ed invocazioni di fucili e secessioni. Comunque, il dato che ci siano stati oltre quattrocento cavaesi disposti a votare un movimento speculare a quello leghista, francamente, disturba fortemente le funzioni del mio stomaco... e finiamola qua!

Se fossi al posto del sindaco, cercherei ancor più di fare squadra sul problema della qualità della vita cittadina e della sicurezza. Ho specificato "fare squadra" perché ho l'impressione che la gente, e soprattutto i politici, pur apprezzando fortemente (a chiacchiere) l'impegno contro la criminalità di De Luca a Salerno, lo stia lasciando solo.

Questo non deve accadere, né a Salerno, né a Cava, dove finalmente non si vedono più tanti minori all'angolo

delle strade, soprattutto grazie alla maggiore vigilanza. Bisogna alzare il tiro, insistere su questa strada, magari mandando a... quel paese qualche "portatore" di voti inquinati, interessato alla moltiplicazione delle poltrone, per inseguire il vero consenso utile, quello popolare, certamente più solido e determinante di quello mediato dai professionisti della "nuova" politica... Finché il nostro Sud sarà dominato dalla malavita, dall'affarismo, dalla paura la situazione non potrà migliorare. Il presidio democratico del territorio della città costituisce il primo passo per incentivare il sorgere di nuove attività pulite, di una imprenditorialità onesta, di un'efficace sviluppo turistico e commerciale rispondente alle potenzialità della nostra realtà. Se serve, dunque, senza scimmiettare i leghisti, ma con l'umanità e la tolleranza del nostro essere meridionali, pensa, caro sindaco, di chiedere a chi ti sta intorno, a chi vuol far politica sul serio, soprattutto ora che ci avviciniamo all'estate, di aiutarti a colpire chi sporca, chi inquina, chi sfrutta i bambini, chi approfitta del buio per mettere bombe ed incendia-

L'ANGOLO
DELL' UTOPIA

PIER VINCENZO ROMA

Caro Gravagnuolo, aiuta i cittadini a riappropriarsi del diritto di essere liberi e sicuri sul proprio territorio, pensa di proporre Cava come reale modello di sicurezza e benessere e vedrai che un'onda di sano consenso sosterrà ancor più il tuo non facile percorso

re i negozi. Aiuta i cittadini a riappropriarsi del diritto di essere liberi e sicuri sul proprio territorio, pensa di proporre Cava come reale modello di sicurezza e benessere e vedrai che un'onda di sano consenso sosterrà ancor più il tuo non facile percorso di pubblico amministratore.

DALLA PRIMA

Gravagnuolo, un uomo solo al comando!

Spiegheremo ancora una volta che questa interpretazione non ci convince. Innanzitutto l'esito del voto metelliano non è dissimile da quello del circondario, solo un po' più accentuato. Ma al di là di questo, vorrei capire come si spiegherebbe il fatto che negli ultimi quindici anni, esauritosi l'innamoramento quarantennale nei confronti di Eugenio Abbro, questa cittadina conservatrice ha voluto tre sindaci di centrosinistra (due volte Fiorillo e Gravagnuolo) e una sola volta un sindaco di centrodestra (Messina). Vorrei ancora capire come mai in sessant'anni di Stato repubblicano questi elettori di destra hanno mandato al Parlamento tre propri concittadini candidati nelle file della sinistra (Riccardo Romano, Flora Calvanese e Felice Scermino) e un solo democristiano, fra l'altro neanche candidato nel nostro collegio (Giovanni Amabile). Ricordo ancora che anche nell'era di re Abbro, men-

tre nelle elezioni comunali o regionali l'adesione al suo partito era spesso da maggioranza assoluta, quando si votava per il Parlamento o per la Provincia buona parte delle preferenze si spostava a sinistra.

Insomma, l'andamento degli elettori cavaesi è quanto meno ondivago, mai scontato, certamente deciso caso per caso. E in questo caso Gravagnuolo e la sua maggioranza devono sentirsi come nel fortino assalito dagli Apache. L'orientamento politico generale unanime e di uguale segno che aveva accolto il suo arrivo trionfale si è infine disgregato tutt'intorno. Non per sua colpa. Il primo cittadino gode apparentemente ancora della stima dei suoi elettori, ma i suoi riferimenti, certo, cominciano a vacillare, eccezione fatta per l'amico sindaco di Salerno. Anche nella sua stessa maggioranza, tra contraddizioni dell'ex Margherita, terremoto Udeur, crollo del-

la sinistra comunista e scarsa generosità dei suoi "amici" ex Ds, non si respira una bell'aria.

Dopo due anni vissuti, pur tra difficoltà, ma ancora nell'onda della popolarità, il suo cammino adesso è tutto in salita. Finora Gravagnuolo ha fatto intendere, a ondate o a sprazzi, di avere personalità e senso della responsabilità; ora queste qualità dovranno esprimersi al meglio, senza cedimenti e con grande vigore. L'appuntamento del 2011, che pareva così lontano nel 2006, ora è a due passi. Per il Millennio della Badia, Cava o sarà quella che lui ci ha fatto immaginare in campagna elettorale o non sarà, ovvero sarà un'informe e anonima periferia provinciale, densa di ricordi e nostalgie ma priva di anima, disperatamente partecipe dei disegni della criminalità organizzata di cui negli ultimi tempi si avvertono pericolosissimi segnali.

ENRICO PASSARO

PANORAMA
Tirreno
periodico d'attualità
costume & sport

Direttore responsabile

ENRICO PASSARO

Promotion & Advertising

BIAGIO ANGRISANI

Capo redattore

FRANCO ROMANELLI

Redazione

A. DONADIO, A. MONGIELLO,

P. RESO, P.V. ROMA

Regist. Trib. di Salerno

n. 789 del 5.12.1990

Stampa

Grafica Metelliana

Cava de' Tirreni (Sa)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 28 maggio 2008. Per la stampa di questo giornale non vengono tagliati alberi. Il prodotto è realizzato con carta ecologica e riciclata.

Sito internet

www.panoramatirreno.it

Per le inserzioni

redazione@panoramatirreno.it

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

È al lavoro la "Consulta dei Popoli", formata da persone diverse per etnia, lingua e colore, che si riunisce periodicamente nel Palazzo di Città

PATRIZIA RESO

Da febbraio si è insediata la Consulta dei Popoli, organismo fortemente voluto dall'assessore Antonio Armenante e dal responsabile dell'Ufficio Anagrafe Immigrati, Antonio Trezza.

Abbiamo partecipato in modo informale ad una delle loro riunioni ed è stata innanzi tutto una sensazione piacevole vedere persone diverse per etnia, lingua e anche colore, sedute attorno ad un tavolo del Palazzo di Città: affacciandosi nella Sala Gemellaggi si è avuto in un attimo la visione globale del mondo.

Diversi punti da discutere all'ordine del giorno, in particolare anche l'organizzazione di un convegno per la fine di maggio, quindi tempi e modi per la migliore riuscita.

Al termine sono sorte spontanee delle domande: che effetto fa entrare in Comune e sedersi su uno scranno del Consiglio Comunale? Ricordiamo infatti che Presidente e Vicepresidente, rispettivamente l'ucraina Lyudmyla Muzychuk e l'haitiano Jules Alex Aldor, possono partecipare alle sedute del parlamentino cavaese senza diritto di voto.

"Sentiamo i problemi della città come tutti"

Lyudmyla non ha dubbi. Equivale, a suo avviso, «ad avere un riconoscimento sociale del loro essere cittadini di Cava, parte di Cava, e non solo ospiti. Sentiamo i problemi della città come li sentono tutti, infatti quando ci riuniamo non parliamo solo delle difficoltà per le nostre comunità, ma anche dei problemi propri della città. Non tutti vengono qui con l'intenzione di accumulare un po' di soldi per poi ritornare in patria ed acquistare magari la casa. Molti di noi hanno scelto di vivere a Cava, di stabilirsi definitivamente, per cui ci sentiamo cittadini a tutti gli effetti e non vogliamo restare chiusi nei nostri circuiti. Per esempio sentiamo molto il problema dell'abusivismo: è un grosso problema, perché normalmente si lavora tutta una vita per i figli, per una casa, mentre ci sono persone che esagerano in altra direzione. Applicare le leggi in modo giusto è difficile, perché ci sono persone con la pancia piena e persone con la pancia vuota».

E' una donna dalle idee chiare Lyudmyla, oltre ad essere bella. E a proposito della sua bellezza, accenno alla nomea che le donne immigrate hanno acquistato, quella di "rubare mariti". Sorridendo mi osserva: «Prova a rubare un marito che non vuole essere rubato...»

Adesso c'è l'ondata dei rumeni

La Consulta è importante anche per sfatare i miti che si sono diffusi nell'immaginario comune: sono persone come noi, alcune con un interesse sociale, con hobby personali, con passioni per libri o film; altre invece hanno deciso di delinquere, ma, come giustamente fa notare Jules Alex Aldor, «la delinquenza non



Immigrati? No, cittadini di Cava

Pregiudizi molto diffusi nei confronti degli stranieri, ma sono persone come noi: la delinquenza non ha nazionalità

ha nazionalità». Al mio ribattere che attualmente si registra un'alta percentuale di romeni che commettono reato, Aldor osserva che ciò è dovuto alle ondate di immigrazione che si hanno in Italia: il flusso migratorio non è continuo e costante per nazioni, ma è a grandi ondate. C'è stato il periodo della Polonia, il periodo dell'Ucraina, quello dell'Albania, ora della Romania. Con le grandi ondate è ovvio che non partano solo quelli che hanno voglia di lavorare.

Sia Lyudmyla che Aldor sono persone istruite, come la maggior parte degli altri presenti in sala. Lyudmyla era già nota a Cava per le fiabe russe che ha pubblicato in passato e che attraverso un progetto del Piano di Zona è riuscita a veicolare anche nelle scuole. Aldor, che mostra con orgoglio vari certificati che attestano i suoi studi (spaziano dal tecnico paramedico alla teologia) e con una punta di rammarico ricorda il suo banco ambulante al parco Beethoven, coltiva la passione per la lettura e la scrittura. Porta sempre tanti fogli bianchi con sé ed, appena può, vi appunta qualcosa: pensieri, riflessioni, osservazioni. E' molto attratto dalle dinamiche interiori dell'uomo qualunque.

Sì, forse è proprio questa la differenza fondamentale tra l'emigrazione che ha caratterizzato il '900, i nostri emigrati con la valigia di cartone, e l'immigrazione attuale. La maggior parte di coloro che arrivano, con serie intenzioni di

lavorare, vantano studi e conoscenze. Specialmente le donne provenienti dall'Est, chi ingegnere chi estetista chi psicologa, si adattano ad essere badanti o collaboratrici domestiche e vivono anche la difficoltà di un riconoscimento dei propri studi sul nostro territorio.

Umiliazioni

all'ordine del giorno

Esistono pregiudizi molto diffusi e radicati nei confronti degli immigrati, molto spesso giustificati da fatti di cronaca nera, però ancora una volta tende a fare notizia l'aspetto negativo di un fenomeno, mentre gli aspetti positivi passano inosservati. Tutto ciò è forma di condizionamento e preclude la possibilità di un'accettazione serena nei confronti di chi vive onestamente. Le difficoltà che vivono sono di ordinaria quotidianità, dall'affitto di un'abitazione alla richiesta di soccorso in caso di malessere, dalla mancata dichiarazione di contributi all'offesa gratuita.

Umiliazioni e vessazioni sono all'ordine del giorno, ma si limitano ad essere una confidenza e raramente una denuncia, sempre col timore di perdere il lavoro che permette loro non solo di vivere, ma di avere quel permesso di soggiorno che non li rende clandestini.

Per tutti questi motivi è importante l'esistenza di uno sportello, di un ufficio che funga da punto di riferimento. Antonio Trezza, che lavora



Lyudmyla Muzychuk, ucraina, che, insieme all'haitiano Jules Alex Aldor (sopra), partecipa alle sedute del consiglio comunale senza diritto di voto

da circa un trentennio come impiegato dell'anagrafe, grazie alla sensibilità che contraddistingue la sua persona, è diventato l'ancora di salvezza burocratica per tantissimi di

loro e purtroppo oggi, per un mero riordino interno dell'organico e degli spazi, ha visto notevolmente ridotta la possibilità di offrire questo servizio alla nostra comunità.

Intervento di Bastolla che invoca chiarezza

Che l'Udeur non tradisca l'alleanza a sinistra

È giunto il momento di fare rapida piazza pulita di chi ha sbagliato, e di chi, alla tornata delle politiche di poche settimane fa, ha operato in campagna elettorale, sostenendo altri schieramenti (leggasi UDC e in molti casi anche il PDL). C'è la necessità di individuare una nuova classe dirigente con una nuova moralità pubblica, individuale e collettiva.

E' opportuno che si rimettano in discussione tutti gli incarichi dirigenziali del partito, a partire dal livello provinciale, e mi riferisco all'ex assessore Regionale, Nocera, coordinatore per la provincia di Salerno, non sottovalutando di compiere un azzeramento delle cariche anche a livello locale.

Occorre, quindi, prospettare un confronto sereno e pacato,

ma non privo di chiarezza, soprattutto alla luce di un rinnovato impegno da parte di chi non ha tradito il centro sinistra ed ha operato nel rispetto delle regole imposte da una coscienza politica che impedisce i "balzelli" a secondo della convenienza.

Rimetto anche la carica di vice segretario della sezione metelliana dell'UDEUR, auspicando analogo comportamento anche da Enzo Galotto, artefice in primis del completo isolamento degli assessori, dei consiglieri comunali e dei semplici iscritti, conscio che solo con una ripulita generale si possa tornare al simbolo che ancora campeggia in amministrazioni locali, provinciali e regionali.

ENRICO BASTOLLA

Scelta la "nuova" Florinella



Stefania Carleo, Florinella 2008

Stefania Carleo, sedici anni, studentessa del Liceo Classico "Marco Galdi", è la Florinella di quest'anno per interpretare alla fine di luglio la storica sposa "cavota" nella prossima edizione delle "Nozze di Florinella", organizzata dai "Trombonieri del Corteo Storico Borgo Scacciaventi-Croce". Ha superato altre venti finaliste, provenienti da varie scuole di Cava e del territorio. Il Progetto, che prevede la rievocazione delle nozze, effettivamente avvenute, tra Risocutolo e Florinella, permette una ricostruzione del rito matrimoniale come avveniva nel XV secolo nella Città de La Cava. L'evento sarà corredato da altre iniziative spettacolari, come la mostra di abiti da sposa o il pranzo con cibi d'epoca.

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO *Solidarietà*

Cava in aiuto di un villaggio dell'Eritrea

La Giunta Comunale, su proposta dell'Assessore alla Qualità del Turismo e della Solidarietà Sociale Michele Coppola, ha approvato il progetto "Adotta un villaggio in Eritrea", proposto dall'associazione Amper Onlus.

Tra gli interventi, sono previsti la divulgazione di una campagna di sensibilizzazione alla solidarietà sociale, l'organizzazione di un convegno sulla situazione dell'Eritrea e dei paesi in via di sviluppo e una raccolta di fondi a cura dell'associazione Amper. Il Comune s'impegna inoltre a costruire una cisterna per il contenimento dell'acqua nella scuola del villaggio Decamere.

La spesa complessiva prevista ammonta a 9.500,00 euro.

«L'Eritrea ha una popolazione di oltre quattro milioni di abitanti, di cui circa la metà è a rischio di catastrofe alimentare per mancanza di cibo e carenza di acqua potabile - ha spiegato l'assessore Coppola - Un terzo della popolazione sono bambini che vivono in condizioni di estremo disagio sociale ed esposti al rischio di malattie infettive. Con il nostro modesto impegno, intendiamo apportare un minimo di sollievo a questa situazione di disagio».

Simone Schettino per beneficenza



Domenica 1 giugno, alle ore 20,30, allo **Stadio "Simonetta Lamberti"**, spettacolo di Simone Schettino già previsto per il 22 marzo scorso e rinviato. Il ricavato andrà in beneficenza al Reparto di Pediatria dell'Ospedale Civile di Cava de' Tirreni e alla piccola Arianna, la bambina cavese affetta da atrofia cerebrale, in cura a Miami (Florida).

Il costo del biglietto è di 10 euro.

"Cantieri della Solidarietà" in estate

Si svolgerà in estate dal 16 giugno al 6 settembre un progetto promosso dalla Caritas diocesana Amalfi-Cava, dal titolo "Cantieri della Solidarietà" 2008, che si propone di creare dei campi estivi di condivisione e di servizio aperti a tutti coloro che vogliono dedicare, gratuitamente, parte delle proprie vacanze agli altri allo scopo di garantire a minori e anziani momenti di gioia, di socializzazione e di serenità.

Saranno attivate attività di animazioni di strada per i minori in alcuni quartieri di Cava, la colonia estiva di una settimana per i minori tra i 6 e gli 11 anni presso la Casa di Prima Accoglienza De' Nuccio in Vietri sul Mare e per finire attività varie per gli anziani. Le iscrizioni per la colonia estiva devono pervenire all'Ufficio Caritas, in Piazza Duomo 9, entro il 9 giugno. Orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì ore 10.00-13.00; giovedì 16.00-18.00. Per maggiori informazioni telefonare al numero 089466030 o inviare una mail a caritasamalficava@libero.it.

Campagna di civiltà per la raccolta degli escrementi

Mai più "bisognini" sui marciapiedi

Sacchetti e palette per i padroni di cani. Severe multe per chi non provvede

Promossa dall'amministrazione comunale, è partita la campagna di sensibilizzazione per la raccolta delle deiezioni canine. Sui muri della città sono apparsi dei manifesti con un simpatico cucciolo con in bocca una palette e lo slogan "io non posso raccogliertela, fate voi". Lo scopo che si prefigge l'amministrazione comunale è quello di sensibilizzare i proprietari a raccogliere gli escrementi dei propri cani per avere un ambiente più pulito. Una "campagna di civiltà" alla quale ha lavorato anche l'assessore alla qualità dell'ambiente Germano Baldi. «A breve saranno create delle aree dove i cittadini potranno portare i loro amici a quattro zampe - spiega - per i loro bisogni e in alcune vie principali saranno ubicati anche dei distributori dove potranno essere ritirati i sacchetti per le feci. Con questa iniziativa vogliamo coinvolgere attivamente i cittadini, per una città più pulita sperando di ottenere il prezioso contributo di tutti». Adesso tocca ai cavei, proprietari di cani, ottemperare ai propri doveri. «Siamo convinti - conclude Baldi - che i nostri concittadini ci daranno una mano».



Durante lo scorso fine settimana il personale del comune ha effettuato gratuitamente in Piazza Duomo l'applicazione di microchip di identificazione ai cani ed in questa occasione sono state distribuite le palette raccogli-escrementi. Poi è

partita la campagna di sensibilizzazione. Avere i marciapiedi imbrattati e simili a percorsi di guerra non è certamente decoroso per la città.

In passato sono state inoltrate al comune metelliano numerose petizioni di privati cittadini che chiedevano il rispetto delle regole e, soprattutto, una città più pulita. Molte ville comunali, che con la bella stagione sono maggiormente frequentate dai bambini e persone anziane, sono diventate luoghi preferiti dove portare i cani a defecare lasciando poi sul posto i loro "bisognini". Non vengono, naturalmente, risparmiati neanche i portici del borgo. Vibrano le proteste degli abitanti del posto e dei commercianti che qui hanno le proprie attività. A prima mattina si trovano molto spesso davanti agli usci delle case e dei negozi le cosiddette sgradite "sorprese". Non sono risparmiati neanche le zone periferiche e le frazioni. «E' questa una campagna di rispetto civile alla quale noi teniamo molto - avverte il sindaco Gravagnuolo - per questo motivo chi contravviene alle regole sarà multato».

FRANCESCO ROMANELLI

Il CUC apre alle associazioni

Novità annunciate dal neo presidente Romano

Il neopresidente del Club Universitario Cavese, Antonio Romano, in sintonia con i consiglieri in pectore, ha scritto una lettera ad istituzioni ed enti per comunicare l'apertura piena



del circolo alla città, con l'obiettivo di fare al più presto del CUC una casa comune della cultura, cavese e non solo. Ecco il testo della lettera. «Nell'assumere la presidenza del Club Universitario Cavese, ho ritenuto rivolgermi in primo luogo a tutte le realtà presenti sul nostro territorio, che riteniamo possano concretamente interagire con le attività che il sodalizio intende programmare per il futuro. Ritengo pertanto di dover ribadire la piena disponibilità

del CUC sia per collaborare con le SS.LL. per le manifestazioni che congiuntamente si riterrà di poter organizzare, sia di confermare la più ampia disponibilità per quegli spazi che ci verranno richiesti, soprattutto per attività di tipo culturale e/o sociale. Ritengo importante che una nuova sinergia tra le forze vitali della nostra città possa contribuire in modo altamente positivo per la crescita e il rilancio di una nuova cultura di aggregazione tra le associazioni e le istituzioni. Certo di un positivo accoglimento, sono sin d'ora a disposizione per esaminare congiuntamente le eventuali proposte che in tale ottica ci perverranno».

Fiera delle proposte in libertà per l'ex Manifattura Tabacchi

Si è aperto un dibattito sul futuro dello stabile che ha ospitato per decenni la manifattura tabacchi. L'ex conservatorio di S. Maria del Rifugio fu ceduto gratuitamente nel 1900 dal comune al demanio dello Stato e per esso all'agenzia della coltivazione del tabacco. Si è svolto un convegno al Club Universitario e sono circolate diverse proposte per la costruzione di un albergo per l'evento del millennio, parcheggi, aree commerciali e abitazioni. Al progetto del Sigaro Toscano, ultimo titolare della Manifattura, si oppone il Malc (Manifattura alla città), un coordinamento di associazioni che propone la realizzazione di sale espositive e convegnistiche, museo del tabacco e del sigaro, botteghe artigianali di qualità, spazi e sale per musicisti;



edilizia residenziale per giovani coppie, caffetterie, ristoranti di bioeccellenza e il riuso del sottosuolo per parcheggi e box. Invece per l'Assoutenti di Francesco Avagliano sarebbe opportuna la costituzione di una "società di trasformazione urbana", uno strumento che consente agli enti locali di riqualificare aree urbane mediante l'attivazione di procedure proprie delle Società per Azioni.

Più di mille vecchi telefonini inviati a Gallarate

Raccolta cellulari usati per iniziative di solidarietà in Kenia e Ciad

Continua la raccolta dei cellulari usati e/o non funzionanti iniziata ad ottobre dalla Caritas Diocesana di Amalfi Cava.

Finora sono state riempite ben otto casse per un totale di oltre mille cellulari.

La raccolta ha beneficiato di una stretta collaborazione e di un serio interessamento all'iniziativa da parte delle istituzioni locali (in particolare l'assessorato all'ambiente del Comune di Cava), del sistema scolastico e degli esercizi commerciali che sono diventati in questi mesi dei veri e propri centri di raccolta a disposizione di quanti volessero aderire ad una simile iniziativa di solidarietà

senza costo per il sostenitore finale. Soddisfazione da parte degli organizzatori, tenuto conto che a livello nazionale sono stati finora 18.500 i cellulari raccolti in quasi 250 punti di raccolta attivati sulla penisola nel periodo dicembre 2007 - marzo 2008. In pratica, 6 cellulari su 100 arrivati a Gallarate (Va), dove è presente il centro di stoccaggio nazionale, sono stati inviati dalla nostra Caritas diocesana.

I cellulari verranno poi spediti in Inghilterra dove una società specializzata, la CMR - Corporate Mobile Recycling - smaltisce in maniera corretta gli apparecchi inutilizzati garantendo la gestione delle componen-

ti pericolose nel rispetto della legislazione europea in materia ambientale. L'iniziativa mira a finanziare due progetti di sviluppo e di cooperazione nel continente africano, e più dettagliatamente il sostegno ad un ospedale per malati di Aids in Kenia e la realizzazione di 100 cucine solari per essere utilizzate collettivamente da gruppi di famiglie in comunità locali in Ciad.

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Caritas diocesana di Amalfi Cava, Piazza Duomo 9 Cava de' Tirreni - Tel e fax 089466030 - e.mail caritasamalficava@libero.it - Orari di apertura: Lun Mer Ven ore 10-13 Gio ore 16-18.



Concorso di idee per segnaletiche in ceramica

Il Comune di Cava de' Tirreni ha bandito un concorso per la realizzazione di un disegno relativo alla segnaletica indicativa e turistica delle frazioni di Cava de' Tirreni.

L'impatto visivo della segnaletica dovrà essere ridotto al minimo a tutela dei valori storici, culturali e naturalistici delle aree interessate. Il materiale che sarà impiegato per la realizzazione della segnaletica è stato individuato nella ceramica, produzione tipica locale. Possono partecipare al concorso

i professionisti e/o le imprese dei settori della grafica, pubblicità, comunicazione, design e architettura; gli studenti degli istituti di istruzione secondaria e post diploma ad indirizzo grafico, artistico, comunicativo e di design; gli studenti universitari di indirizzo tecnico-comunicativo.

La partecipazione può avvenire in forma singola o associata. Ciascun concorrente dovrà produrre, 1 tavola per la versione "base" e 1 tavola per ciascuna del-

le seguenti aree territoriali (in totale 18 tavole):

1. Centro Storico, Alessia, SS. Annunziata, Arcara, Rotolo, Castagneto, Corpo di Cava, Croce, Dupino, Marini, Passiano, Pregiato, S. Arcangelo, S. Cesareo, S. Lucia, S. Pietro, SS. Quaranta.

La documentazione per partecipare al concorso dovrà essere spedita o consegnata a mano, in busta anonima, al Comune di Cava de' Tirreni entro e non oltre le ore 12.00 del 20 maggio 2008.

Gli elaborati saranno valutati da una commissione, costituita dall'Amministrazione, sulla base dei seguenti criteri:

1. attinenza alle caratteristiche del territorio (fino a 20 punti);
2. ridotto impatto visivo e ambientale (fino a 10 punti);
3. originalità (fino a 10 punti);
4. economicità di realizzazione (fino a 10 punti).

L'Amministrazione riconoscerà al vincitore un premio pari a 6.000,00 euro lorde.

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

Polemiche fra gli schieramenti sull'iniziativa del 22 aprile in difesa della legalità

“Manifestare contro le intimidazioni non è strumentalizzazione politica”



In occasione della manifestazione promossa dal Comitato per la Legalità per martedì 22 aprile, a sostegno delle iniziative volte a garantire il rispetto delle regole e il rifiuto di ogni forma di abuso e di sopraffazione, si è sviluppata una nuova polemica fra esponenti della maggioranza e dell'opposizione.

I consiglieri comunali Alfredo Messina, Alfonso Laudato, Alfonso Carleo, Luigi Napoli, Fabio Siani, Alessandro Schillaci, Giovanni Baldi, Vincenzo Lamberti, Antonio Barbuti, Gerardo Baldi, hanno pubblicamente comunicato che non avrebbero assicurato la loro partecipazione alla manifestazione. Pur ribadendo la propria posizione in difesa del rispetto delle leggi, e pur condannando ogni forma di violenza, i consiglieri hanno ritenuto che l'iniziativa intrapresa sia stata una mera strumentalizzazione politica.

IdS cavesi hanno conseguentemente espresso il loro dissenso rispetto alla presa di posizione degli esponenti del centrodestra, ribadendo l'importanza di un gesto di partecipazione e vicinanza ai principi della legalità. Così hanno risposto alle critiche sulle manifestazioni di solidarietà all'amministrazione comunale:

“Non siamo in alcun modo disposti a farci trascinare in una polemica così squallida da parte di nessuno. Il Partito Democratico cavese raccoglie l'invito di una larghissima fetta di associazionismo che vuole manifestare il proprio aperto dissenso a qualsiasi ridicolo tentativo di condizionare la vita democratica cittadina con violenza ed atti intimidatori. Riteniamo che la difesa della legalità e della democrazia non sia e non possa rappresentare un terreno per uno scontro di fazioni partitiche. Se qualcuno ha ritenuto di non partecipare a questa civile forma di espressione di indignazione e di contrasto, gridati e non sussurrati, ai bombaroli è libero di farlo, risponde alla propria coscienza e a nessun altro. Non riuscendo a comprendere come una civile manifestazione per la legalità possa condizionare i lavori del Consiglio Comunale, né come i consiglieri del PDL abbiano potuto confondere un attentato con il problema dell'abusivismo, ribadiamo l'importanza della partecipazione in piazza come cittadini cavesi che non si fanno mettere i piedi in testa e che rivendicano come sempre il proprio fiero diritto all'autodeterminazione democratica e alla difesa della propria libertà”.

Il rispetto delle regole

PATRIZIA RESO

Politici ed opinionisti hanno la mente condizionata dal loro modo di vedere ed operare, tanto da trasferire questo pensiero così inquinato agli altri uomini, ai comuni mortali.

Questa in definitiva la motivazione al vespaio di polemiche sorte relativamente al costituente Comitato Permanente per la Legalità ed alla manifestazione di solidarietà all'amministrazione Gravagnuolo per l'attentato subito.

Un costituente Comitato nato semplicemente dall'esigenza, estrinsecata da più persone, di una maggiore qualità di vita in relazione al rispetto delle regole che governano una civile convivenza.

Semplicemente gente stanca delle ingiustizie che giornalmente si consumano sotto gli occhi di tutti; stanca di essere il “fesso” della situazione rispetto alla miriade di “furbi” che sgomitano per ottenere favori; stanca di diritti inottemperanti e di doveri univoci; di coloro che usano modi inurbani per farsi ascoltare, a fronte di coloro che restano inascoltati pur avanzando richieste giuste; di coloro che usano la forza per imporre la loro idea...

Ancora una volta, specie da parte dei politici, è stata persa l'occasione per farsi interpreti di un sentire comune. Ci si trincerò dietro il termine “strumentalizzazione” per non analizzare il fenomeno dietro i suoi aspetti più genuini.

Sarebbe sufficiente pensare alla spazzatura che ha relegato la Campania ai livelli dei Paesi del Terzo Mondo.

Moltissimi cittadini, nel corso di questi anni, anche quando le amministrazioni non hanno sostenuto la raccolta differenziata, hanno continuato a contrastare la stessa con ben altri obbiettivi, hanno continuato imperterriti nel recupero, nel riciclare, nel riusare (le famose tre R), nel differenziare semplicemente perché dotate di una coscienza civica, che cosa hanno avuto in cambio? Mica hanno quantizzato un risparmio sui pagamenti? Né ricevuto lodi o onori, ma sono stati equiparati (e danneggiati nell'immagine e negli affari!) a tutto il miasma circostante.

Oppure pensate ai cittadini effettivamente bisognosi che devono faticare per ottenere sussidi, case popolari, pensioni di invalidità, buoni libri, grazie ai soliti furbi ed ai politici che hanno favoriti certi andazzi.

La Legalità è anche tutto questo! Inizia dalle piccole cose, dal quotidiano rispetto delle regole e, se non sei d'accordo, manifesti il tuo dissenso attraverso la forma civile del dialogo e del confronto.

E la scelta di dialogare con le istituzioni non equivale ad essere una propaggine delle stesse. E' lapalissiano che anche le istituzioni hanno le loro grandi responsabilità relativamente alla diffusione della subcultura dell'illecito e/o del favore!

Perché aspettare l'imbarbarimento generale di una società per intervenire? Non è opportuno arrivare ad essere una città come tante dell'hinterland napoletano per insorgere e mettersi insieme, per invocare il rispetto delle regole.

Il Sindaco ringrazia per la solidarietà

Il sindaco di Cava de' Tirreni ha ringraziato Panorama Tirreno per il nostro attestato di solidarietà espresso all'indomani del criminale scoppio di un ordigno nell'atrio del palazzo comunale. Questo il ringraziamento del primo cittadino:

«Ringrazio per l'attestato di solidarietà espresso nei confronti dell'Amministrazione tutta per il grave atto intimidatorio subito. Questa Amministrazione, forte del sostegno ricevuto, continuerà a seguire la linea intrapresa. L'accaduto non ci intimidisce ma ci rafforza nella nostra convinzione e ci sprona ancora di più a lavorare, come fatto finora, nell'interesse della città e del territorio. Il mio, il nostro obiettivo è quello di affermare il principio di legalità per troppo tempo sopito, di recuperare un valore fondamentale “il rispetto delle leggi”. Vogliamo essere esempio per i cittadini di oggi e per le generazioni future. Grazie di cuore.



Il Sindaco
DOTT. LUIGI GRAVAGNUOLO

I punti fermi dell'amministrazione comunale

1. Non era assolutamente possibile rinviare gli abbattimenti, magari chiedendo nelle more la ripermutazione delle zone rosse, in quanto l'originaria classificazione idrogeologica del territorio è stata già corretta per tre volte ed ormai è impossibile ottenere altre declassificazioni;
2. Non c'è stata nessuna discriminazione a svantaggio di alcuni ed a favore di altri. Abbiamo proceduto seguendo un ordine amministrativo e logico inattaccabile, passato al vaglio della Magistratura;
3. Il diritto alla casa non è un bene spendibile per speculazioni edilizie e per mettere a rischio la vita di malcapitati inquilini per il mero obiettivo di lucrare un indegno van-

taggio economico personale. Per il popolo dei prefabbricati, per i senza tetto veri e quanti hanno bisogno, stiamo realizzando un importante programma di edificazione di residenze popolari;

4. Siamo i primi ad essere consapevoli del carattere assurdamente vincolistico – per una città come la nostra – delle normative urbanistiche da noi ereditate, PUT in primis, ed abbiamo già avviato le procedure per sbloccare le possibilità di investimento per nuove residenze, alla faccia di presunti ambientalisti di cui non cessiamo di apprezzare il vergognoso silenzio in queste ore;
5. Siamo disponibili a vagliare con la massima disponibilità tutte le domande di condono avanzate ai

sensi di legge e recepibili dall'Ente. Non a renderci complici di irresponsabili che mettono a rischio la propria e l'altrui vita edificando in zone rosse;

6. Non ci sarà spazio per chichessia immagini di poter frenare l'opera di moralizzazione pubblica in corso attraverso minacce, violenze, illazioni.
7. Tra le illazioni di cui sopra c'è stata ripetuta più volte, a mo' di denuncia, di complicità, corruzioni, tangenti che vedrebbero protagonisti e beneficiari dipendenti comunali e singoli esponenti politici. Se ci verranno fatti i nomi e ci saranno riferiti fatti circostanziati ci faranno solo un enorme piacere, per la moralizzazione del Comune di Cava de' Tirreni.

Visitate il sito www.panoramatirreno.it

L'ultimo numero del giornale da scaricare un grande archivio fotografico sulla Cavese pagine di storia cittadina e sportiva



Scrivete a redazione@panoramatirreno.it



CULTURA & COMMENTI

Seconda edizione del "Premio Mamma Lucia"

Suor Rita Giaretta "Donna Coraggio"*Donna straordinaria fondatrice di Casa Rut. A Lella Costa il riconoscimento "Con l'occhio delle donne"*

Assegnato quest'anno dall'amministrazione comunale metelliana il premio "Mamma Lucia alle donne coraggio" a suor Rita Giaretta delle suore Orsoline del Sacro Cuore di Caserta ed all'attrice Lella Costa. L'onorificenza sarà conferita alle prescelte il 24 maggio alle ore 9,30 nella sala delle adunanze a Palazzo di Città. Dalle ore 19.00 in Piazza Duomo saranno proiettati filmati contro tutte le guerre ed a seguire si svolgerà un concerto di chitarre per la pace.

Ad aggiudicarsi la prima edizione del premio, lo scorso anno, furono Angelica Calò Livné, ebrea, educatrice alla pace attraverso le arti, Maisa Baransi Senora, palestinese, direttore responsabile di radio "All for Peace", e la giornalista Lilli Gruber.

Il comitato comunale, coordinato dall'assessore alla qualità del lavoro Antonio Armenante, delegato alla pace del comune metelliano, per la seconda edizione, ha scelto due donne che «dimostrano nella loro vita la completa disponibilità al sociale». Suor Rita Giaretta, di Quinto Vicentino, dal 1995 è a Caserta. Qui ha fondato Casa Rut dove in questi anni la religiosa ha assistito molte ragazze, in maggioranza vittime della tratta, provenienti dall'Africa e dai paesi dell'Est. «Suor Rita è una donna straordinaria perché svolge la sua missione - afferma l'assessore Armenante - sulla strada, per generare vita, per dare dignità alle tante donne sfruttate. Gli studenti della nostra città la incontreranno in



assemblea ed avranno così anche la possibilità di ascoltare e dialogare con una donna coraggio del nostro tempo così come è stata per il passato la nostra Mamma Lucia». Ha scritto anche un interessante libro "Non più schiave. Casa Rut, il coraggio di una Comunità",

Marlin editore, con l'introduzione di Dacia Maraini. Pagine dolorose che raccontano le tante storie che si sono intrecciate nel luogo dove Suor Rita opera coadiuvata anche da una cooperativa di servizi.

Per la sezione "Con l'occhio delle donne"



A destra, Suor Rita Giaretta durante la manifestazione al Palazzo di Città per la consegna del premio in onore di Mamma Lucia; sopra, l'attrice Lella Costa durante il suo intervento.

il premio è andato a Lella Costa, una brava attrice da sempre grande sostenitrice di Emergency di Gino Strada, che ha definito la guerra «paradossale, grottesca, assurda, contraddittoria».

FRANCESCO ROMANELLI



Grafica Metelliana
Industria Poligrafica



Stampare in libertà
voliamo verso nuove frontiere

CULTURA

Intervista a una donna dolce e gentile, per anni custode di "un Archivio di valore forse unico nell'Italia Meridionale"

Taglé, Direttrice in pensione lontana dai suoi libri

"È stato un onore lavorare per la Biblioteca di Cava, un continuo apprendere, imparare, approfondire"

La dottoressa **Rita Taglé**, per molti anni direttrice della nostra Biblioteca Comunale, è andata in pensione. La dolcezza e la gentilezza che contraddistinguono la sua persona mancheranno ai frequentatori delle sale di lettura.

Siamo andati a trovarla. **Ha nostalgia della Biblioteca?**

Sto troppo bene! Forse è ancora presto! E' come se facessi filone a scuola...

E' che sto assaporando il fatto di avere del tempo tutto per me!

Neppure rimpianti? Un progetto non portato a termine...

Purtroppo sono tanti i progetti lasciati in sospeso. Anzi, i progetti non hanno mai fine! Diciamo che i modelli che ti poni sono sempre avanti

rispetto a quelli che riesci a realizzare e poi ti scontri con tante realtà che esulano dalla propria volontà: il personale che è poco, le finanze che non sostengono la cultura... Nonostante ci siano state delle amministrazioni, tra quelle che si sono succedute, anche molto attente a questo settore. Forse quello di realizzare una sala ragazzi separata dalla sala adulti...

Qualche ricordo più caro?

Anche questi sono tanti! Il più affettuoso è per Massimo Ferrara, mi è rimasto nel cuore... Ha iniziato a frequentare la Biblioteca per approfondire la sua tesi sulle delibere d'archivio del '700. Un caro ricordo... Una giovane vita spezzata da un incidente col motorino. Poi ci sono altri ricordi, più gioiosi, come gli sguar-



La Biblioteca comunale di Cava, dove Rita Taglé è stata direttrice per molti anni

di stupiti dei bambini quando li accompagnavo in magazzino, oppure bambini che sono venuti in visita didattica e che poi mi incontrano per strada e dicono *Ciao Rita!*, o ancora grande emozione mi suscita ricordare ragazzi che ormai sono adulti, che lavorano altrove e venivano a trovarmi con i figli. Gli studiosi anziani... Non vorrei fare torto a nessuno: sono veramente tanti! Quello che posso affermare con certezza è che ho imparato tanto da queste persone.

Un lavoro amato!

Diciamo che sono stata fortunata, perché ho potuto fare il lavoro per cui ho studiato, nel paese in cui vivo. La prima volta che sono stata in Archivio ero fresca laureata e ci andai col mio professore d'università. All'epoca

l'Archivio era chiuso al pubblico. Fu una grande emozione quando iniziai a lavorare proprio in quell'Archivio! Cava ha un Archivio di un valore incommensurabile, forse è unico nell'Italia Meridionale. Per me è stato un onore lavorare per la Biblioteca di Cava. E' stato un continuo apprendere, imparare, approfondire.

Quale libro le manca di più?

Anche ora è difficile una risposta. La biblioteca è dotata di collezioni stupende, ma anche di libri piccoli, umili, ma importanti, come "Il supplice schiavo indiano" di Las Casas, per il quale l'autore ha rischiato di finire sul rogo. Libro che è stato all'indice fino agli inizi del '900. Ora il piacere di leggere un libro senza catalogarlo.

organizzata dall'associazione culturale "Oltre l'Arte" di Cava "Per le vie del Colore" in mostra a Salerno

Si è svolta presso il complesso di Santa Sofia a Salerno, dall'11 al 15 maggio, la quarta edizione della mostra "Per le vie del colore" nell'ambito della manifestazione "Salerno, porte aperte", organizzata dall'associazione culturale "Oltre l'Arte" di Cava de' Tirreni.

«Un percorso dell'anima - hanno spiegato Annamaria Panariello e Rosanna Di Marino, presidente e vice presidente dell'associazione cavese - che si riversa, attraverso i colori sulla tele di giovani, uomini e donne amanti dell'arte pittorica. Una vera e propria vetrina per gli artisti del territorio».

Questi i 36 artisti che hanno esposto: Annamaria Panariello, Rosanna Di Marino, Gisella Landi, Matteo Salsano, Nicola Senatore, Enza Marino, Maurizio Santoro, Teresa Pagnotta, Benedetta Setta, Rosa Ausilio, Giuffrida Farina, Teresa Gialdini, Franca Galdieri, Aniello Paciello, Maria Rosaria Oliviero, Maria Rosaria Pucci, Carmine Paraggio, Lucia Farano, Jacqueline Marshall, Aristide Liguori, Annarita Di Saverio, Piera Fanelli, Michele Paolillo, Silvana Mazzerò, Francesca Santoriello, Pasquale Donnarumma, Emma Trasi, Towani, Paola Rago, Moth, Luana Palumbo, Fabio Sabatini, Donato Landi, Virgilio Colicino, Rosario Rovi e Matteo Monorchio.



Annamaria Panariello e Rosanna Di Marino, dell'associazione "Oltre l'Arte"

Raduno internazionale alla Badia

Il Portale web Artcurel organizza, in collaborazione con l'associazione S. Alferio Abate, il raduno internazionale "SS. Trinità di Cava", il 14-16 luglio 2008, un incontro triennale ecumenico per tutte le persone interessate all'espressione artistica e culturale universale in rapporto alla religione cattolica. Per informazioni consultare il sito www.artcurel.it, oppure contattare l'Arch. Carlo Sarno (tel 089441792, e-mail: info@artcurel.it).

La scomparsa di Mons. Spagnolo

Indossò gli abiti vescovili per una sola volta e si salvò dai tedeschi

Nei mesi scorsi è venuto a mancare a Raito monsignor Gerardo Spagnolo, integerrimo parroco che ha lasciato un grande vuoto in tutta la diocesi di Amalfi-Cava. Era nato nella frazione di Dragonea di Vietri sul Mare nel 1919. Ordinato sacerdote nel 1942, fu nominato parroco di Raito nel dicembre del 1944. Mantenne l'incarico di parroco fino al novembre del 2002, quando cedette il testimone al successore don Mario Masullo. Era il decano della diocesi di Cava-Amalfi. Nel corso della sua lunghissima vita sacerdotale maturò molteplici e varie esperienze.

Nei giorni drammatici della guerra mondiale, allorché il territorio di Cava de' Tirreni era stato occupato dai tedeschi, fu al fianco del vescovo del tempo, monsignor Marchesano, facendo quotidianamente a piedi la spola fra l'abbazia benedettina dei monaci, dove l'alto prelato era rifugiato, ed il palazzo vescovile ubicato nel centro della città. Percorrendo sentieri di montagna tentava di eludere i militari nazisti. In una occasione, nel mentre portava con sé i paramenti del vescovo, appena recuperati nel palazzo della Diocesi, ebbe salva la vita, indossandoli: il giovane don Gerardo sapeva, infatti, che i militari presenti sul territorio cavese erano di origine austriaca e di fede cattolica e, così, vestito da vescovo, impartì una benedizione ed ottenne il via libera.

Nel periodo in cui Vittorio Emanuele III soggiornò presso la villa Guariglia di Raito, ospite dell'ambasciatore Raffaele Guariglia, dopo aver lasciato la Capitale, celebrò ogni mattina messa per il Re d'Italia e per la famiglia reale. Fu insegnante e vice preside presso la scuola media di Vietri sul Mare, direttore del-



Monsignor Gerardo Spagnolo, parroco di Raito

le scuole elementari di Sant'Arcangelo, direttore dell'asilo di Raito, punto di riferimento assoluto per l'Azione Cattolica diocesana e formatore di intere generazioni di sacerdoti.

Nei giorni dell'alluvione del 1954, che seminò distruzione e morti nel territorio di Molina e Marina di Vietri e nelle frazioni di Alessia e Marini di Cava, fu in prima fila fra i soccorritori. Negli anni 70 gli fu offerta la possibilità di assumere la carica di Vescovo; sarebbe stato necessario allontanarsi dall'amata Raito e dalla sua comunità parrocchiale, per questo motivo declinò l'invito.

Con l'arrivo di monsignor Palatucci alla diocesi di Cava-Amalfi, nel 1981, assunse l'incarico di vicario del Vescovo che mantenne per molti anni, essendo stato stretto collaboratore anche del successore monsignor Beniamino De Palma.

LA FOTO

La realtà in un fascio di luce?

Il cerchietto di fumo rappresentato nella foto di questo mese, richiama una delle dieci possibilità a cui si fa riferimento per descrivere la forma dell'universo. Dal Big Bang, momento della sua nascita, ad oggi, esso si sarebbe espanso con un raggio di 13,5 miliardi di anni luce ma questa potrebbe essere una dimensione distorta dai possibili riflessi d'immagine che i nostri telescopi catturano. E' possibile infatti che essi riferiscano di galassie ed ammassi stellari che allo stato attuale non esistono più o che hanno ben altra immagine da quella che vediamo. In sostanza è realistica l'idea che l'universo sia un luogo apparentemente così grande solo grazie ad un gioco di specchi creato dalla luce al suo interno. Ciò che infatti colpisce in quest'immagine, è il fascio di luce intrappolato nel cerchio di fumo, come fosse attratto da qualche possibile forza gravitazionale. I fotoni si



riflettono nelle miriadi di particelle di fumo, dando vita ad un balletto di immagini speculari che ne accentuano l'intensità, come ci si trovasse in un labirinto di specchi al luna park.

Forse viviamo in un minuscolo presepe vivente, in una bolla di vetro, pronti ad essere ceduti al prossimo turista di passaggio.

MARIO R. ZAMPELLA

AVVISO ALLE AZIENDE

Con un abbonamento a **PANORAMA Tirreno** periodo d'attualità costume & sport avrete di diritto anche ad uno spazio pubblicitario **CONSULTATECI** redazione@panoramatirreno.it



Grafica Metelliana
Industria Poligrafica

Via Gaudio Maiori, Zona Industriale - Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA Tirreno

periodico di attualità
costume & ...

SPORT



Bilancio di una stagione da mezza classifica e nuove basi per il futuro

Cavese, il torneo della "salvezza tranquilla"

Addio a Papagni e arrivo di mister Camplone fra ambizioni e problemi di bilancio

ADRIANO MONGIELLO

Fine ingloriosa dopo un avvio altrettanto vergognoso: ebbene sì, non possiamo, né dobbiamo, dimenticare gli errori commessi all'indomani della semifinale dei play off che vide soccombere la Cavese all'ultimo minuto, né tantomeno rispondere con una scrollata di spalle al tortuoso percorso del torneo, che ha visto avvicinarsi sulla panchina del club ben tre allenatori. Qualche mese addietro il Della Monica aveva affermato, in tv che "qualche" sbaglio era stato commesso, ma la fiducia nei soci che tenevano e tengono in piedi la società, era illimitata, comprendendo nella saggia gestione anche il lavoro del Direttore sportivo, Dionisio, per cui andava prendendo corpo la società modello ed anche il raggiungimento di obiettivi interessanti. Di certo la C1 è stata confermata, ma sfido chiunque a credere che le intenzioni fossero di chiudere un campionato in una posizione amorfa, senza combattere per nessun traguardo.

Ora si ricomincia oppure è stato tracciato un solco da seguire? Senza tema di smentite, l'unico punto fermo doveva essere, e lo evidenziavamo anche nello scorso numero, la guida affidata a Papagni, soprattutto per la lealtà e la correttezza mostrate sia nei giudi-



I giocatori della Cavese in occasione dell'ultimo incontro casalingo del campionato 2007-2008, contro la Paganese

zi che nei rapporti tra atleti, dirigenza e tifosi, ma siamo consci che la Cavese dirigenza non si vuol bene e ha rinunciato al pugliese per non aver fornito le opportune garanzie, ed in primis l'assoluta accettazione, da parte della società, dei suoi "diktat" per quanto concerne la composizione della rosa, che doveva scaturire, questo sì, da una corretta gestione delle risorse economiche, ma anche dall'ambizione di cercare di lottare per il vertice.

Nel momento in cui andiamo in stampa

apprendiamo che la Cavese ha scelto l'allenatore per la prossima stagione. Andrea Camplone ha sottoscritto con la società aquilotta un contratto annuale, con opzione per la stagione successiva. Il tecnico di Pescara, 41 anni, ha allenato il Martina, il Penne e il Lanciano.

Sul mercato, comunque, si dovrà operare con ben due occhi al portafoglio, guai a perpetrare l'errore di affidarsi all'esperienza (Giampaolo docet), e mai e poi mai liberarsi a cuor leggero di chi può fare la differenza

(leggasi la cessione di Ercolano), rinnovando la fiducia a chi si è dimostrato, anche nell'ultima partita casalinga contro la Paganese, di essere un innamorato della maglia blu fonsè (Aquino e Farina per essere più chiari).

Mi preme poi sottolineare il comportamento della stampa, ringiovanitasi questo sì, ma ancora succube dell'umore, pronta a difendere e, raramente, ad attaccare: ricordiamo il silenzio di Ammazzalorso, lo spiacevole "incidente" tra Nunzio Siani e Dionisio, le invidie che si sono manifestate tra le due tv che hanno seguito le vicende della compagine metelliana, l'assenza che si avverte, anno dopo anno, di Raffaele Senatore, giornalista capace di trovare sempre una via di uscita nei momenti delicati per società e calciatori, ma soprattutto artefice di quella saggezza che sapeva arrivare al cuore dei tifosi e nello stesso tempo senza ferire mortalmente chi aveva sbagliato.

Si suole dire, campionato nuovo speranze vecchie, ma ormai siamo stretti tra due città, Avellino e Salerno, che godono di palcoscenici migliori ed ai quali potremmo ambire solo che non ci si faccia prendere dalla presunzione che di tanto in tanto attanaglia qualche personaggio chiave del club di Via Balzico.

TABELLINI

Così le ultime partite del campionato 2007-2008

30ª giornata - 6/4/08

TERNANA-CAVESE 1-0

TERNANA (4-4-2): Scarzanella 6,5; Ricca 6 (7' st Bizzarri 6) Pedotti 6 Fedeli 6 Cibocchi 6 (30' st Grassi sv); Del Grosso 6 Cardona 6 (22' st Bussi 6) Papini 6,5 Morello 6; Rigoni 6 Tozzi Borsoi 7. A disp.: Cunzi, Danucci, Bonfiglio, Scandurra. All.: Giorgina.
CAVESE (4-4-2): Criscuolo 6,5; Pierotti 5 Farina 6 Panarelli 6 Favasuli 5; Tarantino 6,5 Catalano 5,5 (14' st Riccio 5,5) Alfano 5,5 (30' st Porro 5,5) De Giorgio 6,5; Giampaolo 5,5 Shiba 5,5 (24' st Aquino 6) Della Corte, Rossi, Gerdali, Scartozzi. All. Papagni.
ARBITRO: Viti di Campobasso.
Guardalinee: Dobosz e Giallatini.
MARCATORI: 42' pt Tozzi Borsoi (T).
AMMONITI: Alfano (C), Favasuli (C), De Giorgio (C), Ricca (T), Cardona (T), Rigoni (T).
NOTE: spettatori 1228, con circa 100 tifosi della Cavese, per un incasso di euro 13.371 compresa quota abbonati. Angoli 5-3 per la Cavese. Recupero: pt 0', st 4'.



31ª giornata - 13/4/08

CAVESE - LEGNANO: 2-1

CAVESE (4-4-2): Criscuolo 6; Frezza 6, Panarelli 6,5, Farina 6, Gerdali 6; Tarantino 6, Riccio 6,5, Porro 6, Pierotti 6; Giampaolo 7 (30' st. Sorrentino sv.), Aquino 7 (22' st. Scartozzi 6). A disp.: Petrazzuolo, Rossi, Catalano, Alfano, Shiba. All. Papagni.
LEGNANO: (4-4-2): Grillo 6,5; Maggioni 6, Legati 6, Battaglia 5,5, Cilona 6,5; D'Amico 6 (17' st. Taldo 5,5), Morandi 5,5, Valdifiori 6, Foglio 6,5; Mattioli 5,5, Lanteri 6,5. A disp.: Mandelli, Marietti, Gasparetto, Maglio, Bosio, Dell'Acqua. All. Notaristefano.
ARBITRO: Vallesi di Ascoli Piceno.
Guardalinee: Morelli - Battista.
MARCATORI: 28' pt. Aquino (C), 10' st. Giampaolo (C) rig., 18' st. Lanteri (L).
ESPULSO: 35' st. Catalano (C) dalla panchina.
AMMONITI: Aquino (C), Battaglia (L), Frezza (C), Mattioli (L), Tarantino (C).
NOTE: Giornata biancoblu (non validi abbonamenti e tessere), spettatori paganti 2.022 per un incasso di euro 30.437. Angoli 7 a 7. Recupero: pt.2'; st. 5'.



32ª giornata - 20/4/08

LECCO - CAVESE 2-3

LECCO (4-4-2): Varaldi 5; Narducci 5,5, Cortinovis 5,5, Galeotti 6, Mussoni 5 (dal 7' s.t. La Cagnina 6); Chianese 6, Corti 6,5, Bernini 6, Romanelli 7; Vieri 6,5, Savoldi 6. All. Motta 5. In panchina: Zallocco, Merenda, Ulivi, Riva, Bottini, Barbieri.
CAVESE (4-4-2) Criscuolo 7; Pierotti 6, Panarelli 6, Farina 6, Gerdali 6; Frezza 5,5, Riccio 5 (dal 19' s.t. De Giorgio 5), Porro 6,5, Favasuli 6; Aquino 6,5 (dal 38' s.t. Giampaolo s.v.), Sorrentino 7,5 (dal 13' s.t. Scartozzi 6). All. Papagni. In panchina: Petrazzuolo, Rossi, Manzo, Shiba.
ARBITRO: Gambini di Roma 5.
MARCATORI: Sorrentino (C) al 30' e al 43' p.t.; Romanelli (L) al 39' p.t.; Aquino al 46' p.t. (C); Vieri (L) al 16' s.t.
NOTE: giornata nuvolosa; spettatori paganti 371 (abbonati 757), incasso di Euro 9.997,58; ammoniti: Bernini, Cortinovis per il Lecco; Favasuli, Riccio per la Cavese; angoli: 7 a 2 per il Lecco; recuperi: 2' nel 1° t. e 5' nel 2° t. Partita sospesa dal 50' al 53' per invasione di campo dei dirigenti del Lecco.



33ª giornata - 27/4/08

CAVESE-PAGANESE 1-2

CAVESE (4-4-2): Criscuolo 4; Panarelli 5 Farina 5 Gerdali 5,5 Pierotti 5,5; Tarantino 6 (33' pt Della Corte 6,5) Sorrentino 6 (37' st Shiba sv) Porro 5,5 Favasuli 6; Aquino 6,5 (13' st Frezza 6) De Giorgio 6,5. A disp. Rossi, Scartozzi, Riccio, Alfano. All. Papagni.
PAGANESE (4-4-2): Botticella 6; Fumai 6 (18' st Osso Armellino 6,5) Lopez 6 De Giosa 6 Esposito 6 (45' st Guarro sv); Marino 6,5 Fusco 6,5 Muwara 6 Fanasca 6,5 Cantoro 6,5 (43' st D'Andria sv) Scarpa 7. A disp. Gallo, Rega, Albano, Versiglioni. All. Miggiano.
ARBITRO: Giancola di Vasto.
Guardalinee: Marrazzo e De Pinto.
MARCATORI: 33' pt Scarpa (P, rig.), 35' pt Aquino (C), 23' st Osso 34ª giornata - 4/5/08



34ª giornata - 4/5/08

PADOVA - CAVESE 6-4

PADOVA (4-3-3): Mondini; Mastronicola, Donadoni (1' st Faisca), Cotroneo, Gotti; Bovo, Gentile, Crovari; Russo (11' st Muzzi), Varricchio, Rabito (21' st Amenta). All.: Sabatini.
CAVESE (4-4-2): Petrazzuolo; Frezza, Panarelli, Rossi, Pierotti; Tarantino, Scartozzi (15' st Siano), Porro, De Giorgio; Aquino (32' st Shiba), Giampaolo (27' st Sorrentino). All.: Papagni.
ARBITRO: Nasca di Bari.
RETI: nel pt. 9' Varricchio (P), 11' Rabito (P), 29' Giampaolo (C), 45' De Giorgio rig. (C); nel st. 6' Varricchio (P), 9' Rabito (P), 20' Giampaolo (C), 28' Muzzi (P), 44' Varricchio (P), 47' Sorrentino (C).(P).





I dati sull'affluenza di pubblico negli stadi nell'ultimo torneo appena concluso

Spettatori e incassi, calo per la Cavese

Piange il cassiere: circa mille presenze in meno e diecimila euro di mancate entrate a partita

La Cavese nel campionato da poco conclusosi ha "perso" in media 1.004 spettatori in diciassette partite rispetto a quello precedente, come viene evidenziato da una statistica elaborata dalla Lega Calcio di serie C. La media degli aficionados di quest'anno è stata per l'esattezza 3.028 e la società ha incassato € 34.055,00. Nel campionato 2006/2007 gli habituè del "Simonetta Lamberti" furono 4.032 a incontro e portarono nelle casse societarie € 45.208,00. Una riduzione da non sottovalutare perché la nostra, si sa, è una piccola realtà. A far lievitare il nume-



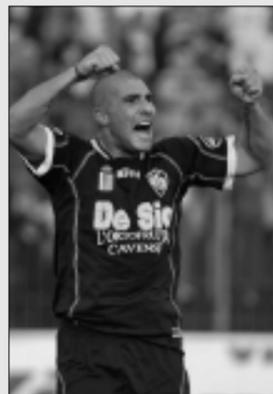
Tifosi cavesi in curva sud; a sinistra, Sergio Ercolano

ro degli spettatori lo scorso anno ha contribuito sicuramente l'aver raggiunto i play-off e sfiorato la finale per l'accesso alla serie B. Il calcio molte volte è strano: il Verona, che si è salvato a stento ai play out, la domenica ha avuto 12.109 spettatori nello stadio amico

per un incasso di € 67.746, il Foggia che è stato eliminato dalla corsa alla serie B, 5.457 ed € 56.812, il Padova 4.641 ed € 32.357, la Cremonese 3.923 ed € 33.853, il Venezia 3.725 ed € 19.639. Poi la Cavese. All'ultimo posto in questa speciale classifica è il Monza con 1.308 paganti ad incontro e € 11.858 di incasso. Per gli Aquilotti, quindi, un più che onorevole sesto posto in questa speciale classifica, considerando anche altre realtà territoriali viciniori che possono recuperare tifosi anche dalla provincia. E' ormai cosa risaputa che la Cavese potrà solo ed unicamente con-

tere sulle "proprie forze". Nel campionato 2006/2007 fu il Foggia ad avere più tifosi al proprio stadio (6.335 per un incasso di € 66.652), a seguire l'Avellino (6.163, € 57.913) poi la Salernitana (5.336, € 52.506), la Sambenedettese (4.128, € 40.716), il Perugia (4.083, € 36.686) e poi la Cavese. Dietro la compagine blu foncé c'erano altre realtà calcistiche come il Taranto (3.674, € 47.710) il Ravenna (2.723, € 28.663), l'Ancona (2.128, € 16.714), la Terzana (1.285, € 9.136). Fanalino di coda il San Marino (885, € 5.064). F.R.

I numeri degli Aquilotti



La Cavese quest'anno ha chiuso il campionato al decimo posto. Undici vittorie, undici pareggi, 44 reti fatti, idem subite. In casa l'undici metelliano ha vinto sette partite, pareggiate otto e perse due. Fuori casa ne ha vinte quattro, ne ha pareggiato tre e perse dieci, ventuno goal fatti e ventinove subiti. Il capocannoniere della Cavese è stato Sergio Ercolano con 7 reti (a gennaio è passato al Perugia), Aquino, De Giorgio e Giampaolo hanno realizzato 5 reti.

Campionessa di lancio del peso paralimpici Sogno cinese per Santoriello

La felicità di Maria Santoriello si legge nello sguardo. Quando ha ricevuto la comunicazione della sua convocazione in Nazionale non riusciva a crederci! L'incredulità era mista alla gioia.

Santoriello, medaglia d'oro nella specialità del lancio del peso alle Nazionali 2007 per l'associazione sportiva "La Rondine", è «il nostro fiore all'occhiello», dichiara con fierezza ed orgoglio Anna Musumeci, presidente della società sportiva.

Maria è oggi una promessa dell'atletica leggera locale e tutti incrociano le dita nel momento in cui si nomina Pechino. Infatti ha partecipato a Schio al raduno tecnico collegiale di atletica leggera e solo cinque sono gli azzurri che costituiscono la rosa dei nomi.

A metà maggio è poi previsto il Concentramento Sud ad Ostia, con in campo tutti i big dell'atletica italiana. Numerose sono le probabilità perché il nome di Cava sia doppiamente rappresentato nella Terra del Sol Levante.

A Schio si è svolta una gara tra paralimpici e atleti normodotati. Sì, perché Maria è una cosiddetta diversamente abile e tutte le medaglie che ha conquistato acquistano un doppio valore.

«Il segreto di vivere bene la propria diver-

sità consiste proprio nell'accettazione del limite, da un'ottica sia personale sia familiare. E devo dire che sono fortunata, perché la mia famiglia mi ha sempre sostenuta!».

Ha iniziato l'attività sportiva da quando è stata fondata l'associazione "La Rondine", che attualmente è un satellite del CIP (Comitato Italiano Paralimpiade) grazie alle affermazioni ottenute dagli atleti che annovera.

Maria ha interrotto i suoi allenamenti solo per potersi applicare negli studi, che ha completato con la laurea in teologia. Oggi i suoi impegni d'atleta la portano spesso lontano da Cava, anche all'estero. E' prevista, infatti, un'uscita con destinazione Tunisi, dove si svolgerà una gara internazionale.

«Maria - continua la Presidente Musumeci - è una testarda e prende di petto tutto quello che fa», caratteristiche che le hanno permesso di raggiungere traguardi più che ragguardevoli. Ma per i risultati ottenuti finora, sottolineano sia l'atleta sia la presidente, devono ringraziare anche il suo preparatore tecnico, Annamaria Vitale, altra «gran testarda» che per anni ha guidato l'associazione e poi ha deciso di conseguire il brevetto di preparatore. Non ci resta che augurare che l'Inno di Mameli continui ad essere il sottofondo per Maria e per tutti gli atleti de "La Rondine".

Ai nuovi "Soci benemeriti" riconoscenza dal Tennis Club

Guglielmo Talento e l'Azienda di Soggiorno Il Presidente del Social Tennis Club, Francesco Accarino ha annunciato il conferimento di socio onorario a due personalità eminenti, che nella storia del sodalizio si sono rese particolarmente benemerite.

Il primo è assegnato a Guglielmo Talento, presidente Provinciale del CONI, il quale ha sempre sostenuto il Social Tennis Cava, rappresentando nelle sedi istituzionali sportive e politiche l'importanza del circolo e assegnandogli nel 2003 la targa d'oro del CONI di Salerno al merito sportivo per aver proposto al Presidente del CONI Petrucci, in concomitanza con il settantesimo anniversario dell'associazione, il conferimento della stella di bronzo nazionale al merito sportivo alla nostra associazione. Talento ha affiancato e sup-



portato il circolo in tutti gli eventi celebrativi del 70°, fra cui la visita di Nicola Pietrangeli dimostrando sentimenti di stima, collaborazione, disponibilità e sostegno.

Il secondo conferimento è andato all'amministratore pro tempore dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni. L'Azienda di Soggiorno fu fautrice e diede vita al Circolo Tennis di Cava, patrocinandone la creazione e ottenendo l'affiliazione alla

Federazione Italiana Tennis nel 1937.

La prima presidenza del circolo fu accoppiata a quella del presidente dell'Azienda di Soggiorno, dando vita alla storia orgogliosa e gloriosa di questo sodalizio, che è proseguita al di là degli eventi bellici e del secolo XXI.

L'Azienda di Soggiorno ha costantemente affiancato e sostenuto, economicamente e moralmente, gli amministratori del circolo con eventi straordinari quali i tornei internazionali di tennis, i concorsi di musica ritmo sinfonica, i tornei di scacchi. In questo riconoscimento vanno accomunati i presidenti, i commissari o amministratori straordinari succedutisi nel tempo: Gaetano Avigliano, Renato Ricciardi, Amedeo Palumbo, Elia Clarizia, Claudio Accarino, Enrico Salsano, Umberto Petrosino, l'attuale amministratore, Francesco D'Angelo.

Fra i cinque azzurri convocati

Schio, in provincia di Vicenza, ha ospitato dal 18 al 20 aprile il raduno tecnico collegiale di atletica leggera - specialità lanci. Cinque gli azzurri convocati dai Tecnici Nazionali Andrea Meneghin e Nadia Checchini: si tratta di Germano Bernardi (A.S.H. Novara), Carmen Acunto (G.S.H. Sempione), Maurizio Nalin (A.S.H. Novara), Maria Santoriello (A.S. la Rondine) e Giancarlo Fiore (Handy Sport Ragusa).

Record indoor ad Ancona

Al Palaindoor di Ancona sabato 15 e domenica 16 marzo si sono svolte le gare valide per il campionato italiano indoor di atletica leggera. Numerosi i concorrenti in gara e molti i titoli assegnati. La nostra Maria Santoriello, che gareggiava per i Disabili La Rondine, si è particolarmente distinta, conquistando il successo nella cat. 37 del getto del peso, dove ha raggiunto la misura di 6,09.

Al Torneo di calcio giovanile "Città di Cava" raccolta di fondi per "Il Germoglio"

Dal 3 all'8 giugno si svolge al "Simonetta Lamberti" la diciannovesima edizione del Torneo Internazionale di calcio giovanile "Città di Cava de' Tirreni".

Sono 40 le formazioni a contendersi i trofei "D'Amico" (Allievi), "Gino Avella" (Giovanissimi), "Pasqualino Lodato" (Esordienti), "Marco Luciano" (Pulcini) e "Catello Mari" (Primi Calci). Il torneo di quest'anno prevede anche la partecipazione di una formazione di Nova Gorica (Slovenia) e di due rappresentative di Gorzow (Polonia), cittadina gemellata da diversi anni con Cava.

Lo spot promozionale del torneo è stato realizzato dagli alunni della classe 2a B della Scuola Media Statale "Carducci-Trezza".

Il "Città di Cava" dedicherà anche in questa edizione uno spazio alla solidarietà: sabato 7 giugno 2008 (ore 20,30), in Piazza Duomo è prevista una serata di musica e cabaret organizzata in collaborazione con Il Moro, MoRuhm e Mòwine. Si esibiranno: Gerardo Amarante, in Spaccapese cabaret e musica; Andre Silva e i Made in Brazil feat Alvaro Martinez de Colombia e Carcara de Bahia-Brazil; Skizzikea Band, blues e pop.

Nel corso dello spettacolo si effettuerà una raccolta fondi il cui ricavato sarà devoluto all'associazione onlus "Il Germoglio", che opera dal 1999 a tutela dei diritti e della qualità di vita dei disabili adulti.

L'evento è autorizzato dalla FIGC, dalla FIFA e dall'UEFA e gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, del Patrocinio di Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di



Un momento dello spettacolo di solidarietà dello scorso anno

Cava de' Tirreni, E.P.T., Camera di Commercio e C.O.N.I. di Salerno, A.A.S.T. di Cava, del Presidente della Commissione Europea. Si avvale della concessione di una coppa del Parlamento Europeo, di una medaglia d'argento del Presidente della Repubblica, di una medaglia di bronzo del Presidente del Senato e di una medaglia d'argento del Presidente della Camera dei Deputati.

Soddisfatto Giovanni Bisogno, presidente del Comitato Promotore: « A Cava e Nocera Superiore si potrà assistere a gare di alto livello tecnico, con formazioni come Atalanta e Genoa, tanto per citarne alcune, che rappresentano il meglio del calcio giovanile nazionale. Mi corre l'obbligo di ringraziare enti, sponsor, collaboratori e i tanti amici che hanno consentito a questo evento di spegnere le diciannove candeline. Un pensiero speciale va a Gino Avella, per anni coordinatore del Torneo, scomparso nel 2002».

Sul sito www.panoramatirreno.it



le foto
delle partite
casalinghe
della Cavese
nel campionato
2007-2008

curate da
ANTONIO VENDITTI



REGOLE & SPORT - 6

Il nuovo statuto della FIGC: cambia il modello della giustizia sportiva



Nel febbraio del 2007, a conclusione della proficua gestione commissariale Pancalli, è stato approvato il nuovo Statuto della F.I.G.C. che, al suo interno, nell'ambito del titolo quarto, denominato "Le Garanzie", contiene le linee di indirizzo di un nuovo modello di giustizia sportiva. L'articolo 30 fa espresso riferimento alla efficacia dei provvedimenti federali; in particolare al comma terzo si è codificato il principio secondo cui l'ultimo grado di giustizia delle controversie insorte fra tesserati, società affiliate o fra questi ultimi e la stessa federazione, è rappresentato dalla Camera di Conciliazione e arbitrato per lo sport presso il Coni. Non sono soggette, tuttavia, ad arbitrato i seguenti provvedimenti:

- decisioni con lodo arbitrale in applicazione di clausole compromissorie previste dagli accordi collettivi o di categoria o da regolamenti federali;
- decisioni della Commissione vertenze economiche;
- decisioni definitive degli Organi di Giustizia sportiva federale relative ad omologazioni di risultati sportivi o che abbiano dato luogo a sanzioni pecuniarie di importo inferiore ai 50.000 euro ovvero sanzioni comportanti la squalifica o inibizione dei tesserati inferiori a venti giornate di gara o 120 giorni, la perdita della gara, l'obbligo di disputare una o più gare a porte chiuse, la squalifica del campo.

Sbarramento all'accesso della giustizia ordinaria

Tale elencazione appare assolutamente significativa e rigorosa ed è chiaramente finalizzata a limitare all'ambito della giustizia federale (giudice di primo grado, commissione disciplinare nazionale, corte di giustizia federale) controversie aventi ad oggetto provvedimenti sanzionatori "ordinari" comminati a tesserati e società nel corso della stagione agonistica; l'elenco non comprende, infatti, provvedimenti di maggiore impatto sanzionatorio (generalmente adottati a margine della stagione), quali penalizzazioni, retrocessioni di ufficio ed esclusioni dal campionato per motivi disciplinari o, per i tesserati, squalifiche a lungo termine. In tali casi è consentito, in ultima istanza, il ricorso alla Camera di Conciliazione e arbitrato presso il Coni, il quale, in caso di mancato accoglimento, legittima il ricorrente ad adire, per la tutela dei propri interessi legittimi, gli organi della giustizia amministrativa (Tar del Lazio e Consiglio di Stato).

La delimitazione prevista dall'art. 30 del nuovo Statuto FIGC appare in linea di massima condivisibile, essendosi previsto uno sbarramento all'accesso alla giustizia ordinaria rispetto a provvedimenti destinati a produrre i propri effetti nel brevissimo termine, in relazione ai quali, viceversa, una indiscriminata azionabilità innanzi al giudice statale, avrebbe determinato effetti paralizzanti non solo per la giustizia sportiva, ma anche per lo stesso svolgimento dell'attività agonistica, con situa-

zioni del tutto improponibili ed incompatibili con la rapidità dei calendari agonistici (si pensi, ad esempio, alla richiesta di sospensione della sanzione della squalifica del campo di gioco per una sola giornata, con teorica necessità di esaurire i gradi della giustizia federale e della camera di conciliazione in meno di dieci giorni al fine di adire la giustizia ordinaria in maniera tempestiva).

Il limite massimo di partite a porte chiuse

Una riserva, tuttavia, ci sentiamo di formulare rispetto allo sbarramento previsto per la sanzione dell'obbligo di disputare a porte chiuse più partite. Al fine di evitare possibili dubbi interpretativi sarebbe stata necessaria maggiore precisione da parte degli estensori dello Statuto nel fissare il limite massimo di partite a porte chiuse entro il quale deve ritenersi non ammesso il ricorso alla Camera di Conciliazione. La formula "una o più partite" fa legittimamente ritenere la inammissibilità di tale ricorso anche in presenza di cinque-sei gare o, addirittura, di una intera stagione da giocare a porte chiuse (si pensi ad un provvedimento adottato ad inizio stagione con termine di scadenza 30 giugno).

Tenuto conto degli interessi economici correlati ad una gara, con particolare riferimento agli incassi ed agli sponsor, il divieto di tutelare le proprie posizioni giuridiche soggettive (nella specie diritti patrimoniali) innanzi al giudice ordinario competente appare in contrasto con l'espressa previsione della Legge 280 del 2003 e con l'art.24 della Costituzione.

Nel comma quarto dell'art.30 dello Statuto la Federazione ha ribadito la sussistenza della clausola compromissoria e, pertanto, in caso di violazione dell'obbligo di vincolo di giustizia federale, sono espressamente previste sanzioni per i soggetti contravventori. Rivolgersi, insomma, al giudice ordinario per ottenere la riduzione della squalifica del campo di gioco o la revoca della sconfitta a tavolino, comporterà l'applicazione di ulteriori penalizzazioni per la società ricorrente.

La verifica del "patto fra gentiluomini"

Si tratta, ovviamente, di una affermazione meno ampia della clausola compromissoria rispetto al passato, limitata ai casi, sopra ricordati, nei quali vige il divieto di accedere alla Camera di Conciliazione e, eventualmente, al giudice statale. Dopo i traumatici eventi dell'estate del 2003, si tratterà di verificare se il "patto fra gentiluomini" (che costituisce la base della clausola compromissoria) rivelerà una tenuta adeguata, con particolare riferimento a quelle situazioni (sopra ricordate) nelle quali l'asprezza della sanzione si rivelerà particolarmente pregiudizievole per diritti soggettivi patrimoniali.

L'art.33 dello Statuto contiene i principi informatori della giustizia sportiva, con particolare riferimento alla giustizia calcistica; al primo comma si legge "Gli organi della Giustizia

sportiva agiscono in condizioni di piena indipendenza, autonomia e terzietà e riservatezza....il codice di giustizia sportiva disciplina i casi di astensione e di ricusazione dei giudici"; al secondo comma vi è la condivisibile affermazione secondo cui "le norme relative all'ordinamento della giustizia sportiva devono garantire il diritto di difesa".

Collaboratori di giustizia sportiva

Più problematico e, verosimilmente, foriero di ulteriori, controverse applicazioni si presenta l'innovativo principio di cui al terzo comma dell'art.33, secondo cui: "il Codice di Giustizia sportiva prevede norme di tipo premiale per i tesserati o le società che diano un contributo di rilevante collaborazione per la individuazione di tesserati o società responsabili di comportamenti disciplinarmente rilevanti".

Qui, a dir il vero, il principio è davvero espresso in forma oltremodo generica, sicché è lecito attendersi maggiore precisione da parte del legislatore sportivo di secondo grado. Non v'è dubbio, tuttavia, che la summenzionata disposizione statutaria intenda riferirsi a tesserati o società che, resesi autrici di condotte illecite e raggiunte da formali incolpazioni, intendano collaborare con gli organi di giustizia sportiva al fine di individuare ulteriori responsabili. Il riferimento a termini del genere "norme di tipo premiale" e "collaborare" non lasciano spazio ad interpretazioni alternative, anche perché sarebbe arduo pensare a norme di tipo premiale in favore di chi, completamente estraneo a condotte integranti illeciti sportivi, segnali queste ultime agli organi competenti.

Come premiare chi "collabora"?

D'altro canto, il Codice di Giustizia Sportiva prevede attualmente in capo a tesserati e società l'obbligo di riferire nella immediatezza fatti di rilievo disciplinare di cui siano venuti a conoscenza; obbligo a sua volta assistito da sanzione, per i casi di omessa denuncia. Sarebbe singolare, in altri termini, prevedere un premio per chi,essendovi obbligato, denuncia un illecito sportivo. In realtà, la norma sopra riportata si riferisce ai concorrenti nell'illecito o, se si preferisce, in termini penalistici, all'indagato o imputato in procedimento connesso. Va detto che, nell'ambito della giurisprudenza penale, formatasi sulla base del disposto dell'art.192 del codice di rito, tali soggetti sono valutati con iniziale sospetto. Le dichiarazioni del correo, prima di assurgere al rango di prova, devono superare il vaglio della attendibilità intrinseca ed estrinseca. Del resto, chi, essendo stato concorrente nel reato, è indotto a collaborare al fine di ottenere uno sconto di pena, è soggetto di per sé meno attendibile rispetto al testimone terzo e disinteressato.

E', dunque, assolutamente necessario che il legislatore di secondo grado precisi in che modo ed entro quali termini e sulla base di



Luca Pancalli, commissario straordinario della Federcalcio dal 2006 al 2007

quali parametri oggettivi e soggettivi di attendibilità, il collaborante possa accedere alla norma premiale, non potendosi vincolare il riconoscimento dello sconto di pena al generico concetto della "rilevante collaborazione". Detto ciò, ed avendo sottolineato la necessità di completare in sede di legislazione subordinata il principio espresso, non v'è dubbio che si è al cospetto di una novità epocale, destinata, con le dovute cautele in sede di applicazione, a produrre effetti di notevole rilievo nell'ambito della giustizia sportiva. Aver introdotto la figura del collaboratore di giustizia, nell'ambito del processo sportivo, significa voler contrastare con determinazione ed efficacia l'omertà che caratterizza ancora oggi il mondo dello sport. Profilandosi, sulla base di quanto accertato nell'estate del 2006, l'esistenza di un sistema associativo verticistico, che controlla ed orienta le prestazioni agonistiche, sistema, verosimilmente, ancora non del tutto debellato, appare giusta la strada indicata dallo Statuto. I collaboratori di giustizia, a partire dai primi anni 90, hanno consentito allo Stato di infliggere colpi durissimi e, un tempo, non immaginabili, alle organizzazioni mafiose e camorristiche; sulla base di questo dato storico è giusto pensare di contrastare nello stesso modo il malaffare del calcio, a patto, tuttavia, che la giustizia sportiva non sia lasciata sola nella battaglia e che alle sanzioni disciplinari si affianchino sanzioni penali ben più severe di quelle attualmente previste dalla L. 401/89 da irrogare nei confronti di chi compie atti fraudolenti finalizzati al raggiungimento di un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione.

VINCENZO SENATORE
Magistrato

"È IMPOSSIBILE CHE LA MARMELLATA L'ABBA RUBATA IO!"



Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla. Dove le "case" sono baracche. Dove si va a dormire a stomaco vuoto. Si lavora anziché andare a scuola e si muore per un banale morbilli. Eppure un destino diverso è possibile. **Dipende anche da te.** Con l'adozione a distanza di ActionAid International e **82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino** e della sua comunità: dall'estrema povertà a un futuro di dignità e diritti. E - perché no - con della marmellata da rubare!

actionaid
international

**ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA,
SOSTIENI LA SUA COMUNITÀ.**

Per ricevere materiale informativo e la cartellina di un bambino compila e ritaglia questo coupon e spedisilo in busta chiusa all'indirizzo indicato a fianco; oppure invialo via fax al numero 02 2953 7373 o chiamaci allo **02 742 001**.

PATI07

Nome _____ Cognome _____ Via _____ n° _____
Tel. _____ e-mail _____
Cap _____ Città _____ Prov. _____
Data e luogo _____ Firma _____

ActionAid International
Via Broggi 19/A, 20129 Milano
Tel. 02 742001
richieste@actionaidinternational.it

www.actionaid.it

Al sensi del d.lgs. 196/2003, La informiamo che: a) titolare del trattamento è ActionAid International Italia Onlus (di seguito, AA) - Milano, via Broggi 19/A; b) responsabile del trattamento è il dott. Marco De Ponte, domiciliato presso AA; c) i Suoi dati saranno trattati (anche elettronicamente) soltanto dai responsabili e dagli incaricati autorizzati, esclusivamente per l'invio del materiale da Lei richiesto e per il perseguimento delle attività di solidarietà e beneficenza svolte da AA; d) i Suoi dati saranno comunicati a terzi esclusivamente per consentire l'invio del materiale informativo; e) il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non potremo evadere la Sua richiesta; f) ricorrendo agli estremi, può rivolgersi all'indicato responsabile per conoscere i Suoi dati, verificare le modalità del trattamento, ottenere che i dati siano integrati, modificati, cancellati, ovvero per opporsi al trattamento degli stessi e all'invio di materiale. Preso atto di quanto precede, acconsento al trattamento dei miei dati.